

Sanità: summit Regione-Tesoro

Piano deficit Il via libera si avvicina

di DANIELE DI MARIO

PASSO in avanti decisivo ieri pomeriggio verso il definitivo via libera, da parte del ministero del Tesoro, al piano di rientro da deficit sanitario. In via XX Settembre si è tenuta una riunione operativa tra i tecnici della Regione e quelli del dicastero. Un summit nel corso del quale è stato vagliato l'intero piano di rientro.

Un incontro importantissimo, quello di ieri, come ha ribadito il governatore Marrazzo. L'ok da parte del ministero del Tesoro alla prima tranche di finanziamenti governativi è dunque vicinissima. Il via libera definitivo potrebbe arrivare addirittura nei prossimi giorni. Lo stesso Marrazzo ha spiegato come quello di ieri sia stato solo uno dei «passaggi» del piano, ma che il lavoro, in stretta collaborazione con i tecnici di via XX Settembre, proseguirà anche nei prossimi mesi. «Oggi non temiamo catastrofi, posso solo anticipare che non ci saranno balletti di cifre - ha spiegato Marrazzo - Con oggi non termina il percorso dal punto di vista tecnico sull'analisi dei bilanci delle Asl. Per la prima volta sui

conti delle aziende sanitarie sta lavorando una task-force di venti persone: una situazione che potrei paragonare ad una azienda privata come la Fiat».

Una giornata intensa, per il governatore, che nella mattinata di ieri ha visitato il Dea di secondo livello del policlinico universitario di Tor Vergata. La struttura si estende su oltre 4.000 metri quadri ed è dotata delle più moderne tecnologie, con accessi differenziati per adulti e bambini e percorsi definiti in base al codice di urgenza. Il Dea diventerà operativo a gennaio e sarà collegato a un blocco operatorio dotato di cinque sale all'avanguardia. Nel corso della visita, Marrazzo è stato accompagnato dal direttore generale del policlinico, Enrico Bollea, che ha spiegato: «A regime il nuovo Dea arriverà a registrare fino a 80mila accessi all'anno». Caustico il commento sul Dea di Tor Vergata degli esponenti di An Domenico Gramazio e Tommaso Luzzi: «Il Dea è pronto da mesi e mesi ma è chiuso al pubblico perché, fino ad oggi, la giunta regionale non aveva approvato la delibera per il suo funzionamento. Ci sono volute le interrogazioni di An in Senato e una manifestazione

pubblica indetta proprio all'ingresso del Policlinico il 25 giugno per costringere Marrazzo ad accorgersi del problema del Dea di Tor Vergata. Ma la data di gennaio per l'apertura del Dea è troppo tardi».

Non è l'unica critica che ha dovuto incassare Marrazzo. Ieri mattina, medici e veterinari hanno cinto d'assedio la giunta regionale in un sit-in di protesta contro i tagli previsti dal piano di rientro. Oltre 300 persone tra camici bianchi e infermieri, appartenenti a sindacati di categoria e associazioni, hanno sostenuto per alcune ore di fronte alla sede della Regione scandendo cori e slogan. «Siamo molto arrabbiati con la Regione - ha spiegato Sandro Urbanetti, segretario regionale Federazione medici Uil-Fpl - perché abbiamo saputo solo oggi del congelamento della delibera sui fondi contrattuali: così non si risolvono i problemi ma semplicemente si rinviano. Confermiamo lo sciopero del 27 luglio e siamo pronti ad organizzare per quella data una nuova manifestazione». Sciopero confermato ieri anche dalla Cisl. Fials/Consal ha invece attaccato il direttore generale del Policlinico Umberto I Monta-

guti, reo di «disattendere gli accordi con i precari e di prorogare l'appalto con le coop». Secondo la Fials/Consal Montaguti, «malgrado si sia impegnato già il 18 aprile scorso con le organizzazioni sindacali dell'ospedale universitario a stabilizzare, dal primo maggio scorso una prima tranche di personale precario, non ha tenuto conto della parola data tantomeno dell'accordo» e «ha prorogato per sei mesi i contratti con la cooperativa sociale che fornisce gli infermieri».

Capitolo spoil system. L'assessore Augusto Battaglia ha visitato il Dea del San Camillo-Forlanini, in occasione del rientro di Luigi Macchitella alla direzione generale dell'azienda ospedaliera. «La Giunta - ha dichiarato l'assessore - nel rispetto delle norme costituzionali ha voluto conseguire l'obiettivo politico di garantire la salvaguardia della salute, dando continuità gestionale alle aziende sanitarie in cui la rimozione improvvisa dei direttori generali rischiava di compromettere l'attività assistenziale». Dal canto suo Macchitella ha dichiarato che la «riconferma alla direzione sanitaria» gli permetterà «di continuare con maggiore impegno l'attività intrapresa».

d.dimario@iltempo.it

